



## IL CUORE DI PLIN

San Claudio 10/01/09

Caro diario,

sono Plin, una gocciolina d'acqua pura, sono simpatica, forte e decisa.

Mi vesto di luce e di trasparenza. Oggi sono stanchissima.

Ho fatto un lunghissimo viaggio, il vento spingeva con forza la mia nuvoletta, sembrava di stare su un'altalena.

A volte scendevo giù ... giù ... fin quasi a toccare la terra, a volte salivo su ... su ... e giravo come una navicella spaziale.

Noi goccioline stavamo tutte strette strette, tremavamo, il cuore ci batteva fortissimo, balbettavamo dicendo:

“ Povere noi, è la nostra fine! ”

Io cercavo di affacciarmi e di fissare le immagini che scorrevano come in un film. Plon, il mio migliore amico, mi spiegava:

“ Guarda... quella è la calotta polare, il ghiaccio si sta sciogliendo perché la temperatura della Terra è aumentata. Vedi quel mare, la sua acqua è stata inquinata da una petroliera che ha perso il suo contenuto. Ecco... guarda quei fiumi, a galla ci sono pesci morti per colpa dei tanti rifiuti.”

“ In alcune zone della terra piove tanto, ci sono Paesi come lo Zimbabwe dove, invece, non piove mai” aggiungeva Plan, mia madre “ e tante persone muoiono per le malattie.”

“ Quello è il deserto, anche lì non piove mai” spiegava Plum, il mio papà.

Io piangevo , ma Planc, una vecchia e saggia gocciolina, mi consolava spiegando:

“ Prima o poi gli uomini capiranno. Non disperarti, devi avere fiducia. I miracoli avvengono.

Forse...io no, ma tu assisterai a qualcosa di magico che salverà il pianeta Terra.”

Adesso , caro diario, vado a dormire.

Ciao, ciao.

San Claudio 12/01/09

Carissimo diario,

ieri ho riposato sempre, sono in forma. Ma ... ho fatto un sogno bruttissimo...

Vedevo la Terra come un'enorme palla ricoperta da rifiuti, senza alberi, disabitata.

Tutto stava bruciando, non c'era acqua per spegnere il fuoco. Io gridavo forte per chiedere aiuto, ma... nessuno rispondeva. Ero sola.

Mi sono lanciata sulla lingua di fuoco più alta delle altre per farla smettere... ma lei sghignazzando urlava:

“Ah! Ah! Povera illusa! La Terra a breve morirà e la colpa è degli uomini che non hanno saputo prendersi cura di lei!”

Mi sono svegliata tutta tremante ... Mia madre e Planc si sono avvicinati e mi hanno rassicurata:

“ E' proprio giunto il momento di far qualcosa per salvare il nostro pianeta. Ti daremo una mano per far sì che gli uomini riflettano sugli errori che fanno!”

Adesso mi sento meglio, proverò ad ispezionare questi luoghi.

Sento le voci allegre dei bambini, scenderò più in basso per vederli e ascoltarli.

Forse loro potranno aiutarmi a risolvere il problema !

San Claudio 13/01/09

Caro diario,

ti racconto quello che ho visto.

Questo luogo è una favola: dolci colline, distese di verde, un fiumicello dalle acque trasparenti e brulicanti di pesci e...tanti bambini.

A bordo della mia nuvoletta, sono scesa giù...giù...e ho udito le voci allegre degli alunni che vanno a scuola e le raccomandazioni dei genitori:

“Fai il bravo! Comportati bene”.

Stavo vicino ad una finestra ed ho ascoltato le spiegazioni degli insegnanti, parlavano proprio di noi goccioline: come nasciamo, come moriamo, quanto siamo importanti, come possono fare le persone per non sprecarci.

Ho seguito alcuni bambini fino al bagno e ho visto che non consumano una goccia d'acqua più del necessario.

Hanno detto che anche a casa le loro mamme e i loro papà sanno utilizzare al meglio questa “risorsa”.

Sì, proprio così mi hanno chiamato risorsa, era la prima volta! Forse potrebbero veramente aiutarmi!

Sono andata su e giù per il cielo tutto il mattino, adesso mi riposo un po'.

P.S. Mi dimenticavo, Plon mi ha detto che sta arrivando una perturbazione e di

stare attenta!

Povera me, sobbalzo!Ho paura!Non riuscirò a realizzare il mio sogno! Sento che la mia fine è vicina!.....

E... sulla terra si abbattè un violento temporale, la nuvola fu sospinta giù dal vento e scaraventò nel giardino della scuola tutto il suo contenuto.

Passarono alcuni mesi ... un caldo mattino di primavera dei bambini uscirono di fuori per giocare e ... meraviglia ... tra il verde intenso del prato era spuntato un fiore particolare.

Era una margherita.

Al centro era color rosso scarlatto, i petali erano celesti, trasparenti come l'acqua che sgorga dalla sorgente.

I bambini notarono che su ogni petalo c'era scritto qualcosa: capirono subito che erano delle regole da rispettare: “ Non sprecare acqua quando ti lavi . Preferisci la doccia alla vasca. Non far gocciolare i rubinetti”.

Arrivarono i loro insegnanti ed insieme lessero i messaggi rivolti ai grandi: “ Con l'acqua della pasta lava i piatti. Raccogli l'acqua piovana ed usala per innaffiare. Consuma prodotti locali ... dal campo alla forchetta. Controlla se nell'impianto idrico ci sono perdite. Applica il frangiflutto al rubinetto. Diminuisce la quantità d'acqua nello sciacquone. Lavatrice e lavastoviglie devono essere usate a pieno carico”.

Ad un tratto il fiore iniziò a pulsare : era il cuore di Plin che sussurrava con voce dolce e sicura :

“ Bambini, per me è la fine, affido a voi il compito di salvare la Terra.

Staccate i petali della margherita e mettete in pratica ciò che c'è scritto, qui a scuola, nelle vostre case, in ogni luogo ... oggi e domani, quando sarete grandi.

E ricordate sempre ... l'acqua è un dono da amare, da proteggere e da rispettare.

E' il nostro oro azzurro”.

Soffiò un alito di vento, accarezzò il cuore di ogni fanciullo e si disperse nell'aria.

Ora Plin sarebbe per sempre vissuto nelle azioni dei piccoli amici di San Claudio e dei loro genitori.